



Piano Nunes, tutti i dubbi «Costi alti e poco ambiente»

In consiglio comunale la minoranza attacca sul Linfano

di **Gianluca Ricci**

ARCO Non tutti i consiglieri comunali, riuniti l'altra sera in aula ad ascoltare la relazione dell'architetto portoghese João Nunes sul piano di riqualificazione della fascia lago di Arco, hanno condiviso la tesi presentata dai tecnici e dalla maggioranza, ovvero che le loro

proposte di modifica sarebbero una straordinaria opportunità per migliorare una preziosa fetta di territorio abbruttita da anni di insediamenti casuali e poco uniformi.

Arianna Fiorio, per esempio, che ha sostenuto come il previsto trasferimento dell'area commerciale a nord della Gardesana diventerebbe una sorta di pugno nell'occhio per chi guardasse dal lago verso il Brione: «Oggi la Lidl – ha detto la consigliera della Civica Olivaia – è incassata rispetto al piano stradale ed ha una dimensione contenuta: domani diventerebbe ben più visibile». Oppure la sua collega di lista, Chiara Parisi: «Siamo preoccupati per il

destino dell'area agricola a nord: negli ultimi anni abbiamo assistito ad un'erosione sempre più massiccia di terreno giustificata da interventi i più disparati. Anziché diminuire il carico antropico, noi andiamo ad aumentarlo – ha ammonito – visto che per fascia lago dobbiamo intendere l'insieme dei terreni coinvolti nell'operazione». E ancora Oscar Pallaoro: «Non capisco dove

stia la deantropizzazione – ha detto il consigliere leghista – Credo che spostare a nord il campeggio comporti costi esorbitanti e sia un'operazione giustificata solo se si intende

dare quegli spazi al Circolo Vela, che potrebbe giustamente ampliarsi». E soprattutto Stefano Bresciani, critico più che sull'operazione in sé, sulle procedure politiche: «Non sarebbe stato meglio – ha chiesto – lasciare libertà ai progettisti, senza dare loro invece quei limiti entro cui si sono dovuti muovere, assecondando così le idee della committenza? Inoltre – ha aggiunto – si è detto che la scelta di Nunes è stata dettata dall'esigenza di realizzare un unicum litoraneo fra

Il progetto



Tutto a nord

Il disegno presentato in consiglio prevede di liberare la fascia lago dal campeggio Amsa e dal punto vendita Lidl. I terreni a nord sono già di proprietà della società in house del Comune di Arco, Amsa.

Riva, Arco e Torbole: ma le amministrazioni vicine sono state coinvolte? Ho parlato col sindaco di Torbole e a me non risulta. Infine sono state fatte valutazioni economiche realistiche? Si accenna ad un costo di tre milioni e mezzo, ma i conti non tornano, visto che a Prabi solo la nuova piscina costerà più di sette milioni». Alle osservazioni dei consiglieri hanno provato a ribattere l'architetto Nunes e il collega, Andrea Menegotto, che hanno spiegato come l'intero piano proposto si fondi sul trasferimento di Lidl a nord: «In caso

contrario – ha detto testualmente Nunes – sarebbe tutto da buttare». Al che l'assessore Cattoi si è affrettato a spiegare che con la proprietà dell'esercizio commerciale sono già avviati contatti e che c'è disponibilità su cui ragionare. Altro punto rilevante è costituito dal previsto parco agricolo: «Potrebbe diventare la chiave di lettura della trasformazione del territorio – ha detto l'architetto Menegotto – la sua istituzione garantirebbe grandi vantaggi ai piccoli produttori una volta riuniti in cooperativa. Inoltre potrebbe

diventare la testa di un parco più ampio in risalita lungo Linfano, luogo ideale per questo tipo di operazione grazie alla sua visibilità». Infine il campeggio: «Per la sua progettazione a nord della Gardesana – ha spiegato l'architetto Nunes – abbiamo pensato ad una struttura innovativa, ad un camping agricolo inserito nel contesto del parco dall'impostazione più sofisticata rispetto a quella attuale, dove non si accolgano camper e tende, ma si faccia del vero glamping, ovvero un campeggio di lusso. Il campeggio potrebbe diventare la struttura di declinazione del parco agricolo, da collegare al lago attraverso un sottopasso o un sovrappasso che siano importanti e riconoscibili». A dar manforte ai progettisti è poi intervenuto il sindaco Alessandro Betta, che ha difeso le scelte dell'amministrazione: «Nunes – ha detto – è un gigante dell'architettura e aver avuto l'opportunità di servirsi della sua competenza è stato un grande valore. Non capisco chi avversa questa proposta: per me spostare un campeggio utilizzato da privati per realizzare un parco pubblico usufruibile da tutti è una cosa positiva, come positivo è provare a spostare le auto dalla fascia lago, andando incontro alle richieste del Circolo Vela. E l'idea del camping agricolo è illuminante: un'archistar come Nunes non ha certo bisogno di farsi guidare la mano – ha poi aggiunto in risposta a chi aveva accusato l'amministrazione di aver impostato i criteri di realizzazione del piano – Oggi piantiamo un seme – ha concluso Betta – che noi consideriamo strategico: altri, se vorranno, proseguiranno sulla strada che proviamo oggi a tracciare». Una strada che prevede comunque moltissimi passaggi e che l'altra sera è appena cominciata.